

Valdelsa unita contro le mafie con il progetto San Francesco

Venerdì 15 Novembre 2013 17:23 |



I 5 Comuni di San Gimignano, Poggibonsi, Colle di Val d'Elsa, Radicondoli e Casole d'Elsa aderiscono al progetto del Centro Studi contro le mafie con un consiglio comunale congiunto. L'iniziativa al teatro Politeama di Poggibonsi ha visto la partecipazione di oltre 300 ragazzi delle scuole medie e superiori oltre a rappresentanti del mondo associativo, economico, sociale e delle forze dell'ordine.

La Val d'Elsa senese alza e fortifica ulteriormente le barriere contro le infiltrazioni mafiose a protezione del proprio territorio grazie all'adesione al progetto San Francesco a cura del Centro Studi contro le mafie. A sancire l'impegno dei 5 Comuni (San Gimignano, Poggibonsi, Colle di Val d'Elsa, Radicondoli e Casole d'Elsa) il consiglio comunale aperto, in sessione straordinaria e in modalità congiunta, che si è svolto ieri mattina al teatro Politeama di Poggibonsi alla presenza di oltre 300 ragazzi delle scuole medie e superiori del territorio oltre a rappresentanti del mondo associativo, economico, sociale e delle forze dell'ordine.

«Là dove ci sono territori in difficoltà – ha spiegato il primo cittadino di San Gimignano Giacomo Bassi in rappresentanza dei sindaci dei 5 Comuni -, con aziende in crisi, con la rete commerciale che non rende più come una volta, con famiglie in difficoltà per la disoccupazione, le organizzazioni malavitose potrebbero trovare terreno fertile e potrebbero introdursi creando dipendenza dai loro denari. Consci delle difficoltà che questo territorio ha, con l'iniziativa di oggi vogliamo dare un messaggio netto e chiaro: tutta la comunità, dalle istituzioni al tessuto sociale, dalle scuole al mondo economico, è pronta a fare il massimo per respingere qualsiasi soggetto che abbia intenzioni criminose. Quella di oggi è stata un'iniziativa importantissima – ha concluso Bassi - per riaffermare una cultura della legalità e dire no a qualsiasi progetto di infiltrazione mafiosa».

All'iniziativa dal titolo "legalità e lotta alla criminalità organizzata in Valdelsa", aperta con i saluti del presidente del Consiglio Comunale di Poggibonsi Enrica Borgianni, è intervenuto Alessandro De Lisi, direttore del Centro Studi Sociali contro le mafie, che ha sottolineato: «spero che qui possa nascere il primo pool antimafia fatto di ragazzi e politica territoriale in un progetto corale dettato da quel concetto di "insieme" che fu caro ad Antonino Caponnetto nella lotta alla criminalità organizzata. Così si combatte e si vince contro la corruzione, l'emersione fiscale e la malavita». Intervenuto anche il Prefetto di Siena Renato Saccone che ha voluto evidenziare: «La battaglia contro la mafia riguarda tutti, in quanto le mafie non sono soltanto controllo oppressivo di territori limitati, ma inquinano la cultura, le libertà e l'economia ovunque, anche da noi. Questa è una battaglia culturale che deve vederci tutti uniti».

Ampio e partecipato è stato il dibattito sul tema durante il quale numerosi ragazzi hanno voluto prendere la parola per fare domande e comprendere come rendersi partecipi e primi attori nella lotta alla criminalità organizzata. Sono intervenuti anche i rappresentanti di Regione Toscana e provincia di Siena e i rappresentanti dei gruppi consiliari che hanno sottoscritto il documento il progetto San Francesco. Il documento a cura del Centro Studi contro le mafie sarà oggetto di discussione nelle singole aule consiliari dei 5 Comuni Valdelsani per l'approvazione definitiva all'adesione.